

d'un tribunal de commerce. Je ferai observer particulièrement pour la ville d'Annecy, qu'elle sollicite depuis plusieurs années l'établissement d'un tribunal de commerce, et que le Conseil divisionnaire et le Conseil provincial en ont aussi fait la demande.

**ARCONATI.** Vi è un'altra città in cui sarebbe necessario di stabilire un tribunale di commercio, e sarebbe la città di Vigevano (*Movimento ed ilarità*), la quale lo possedeva già al tempo del regno d'Italia. Essa è importantissima pel suo commercio, ed ha una popolazione considerevole, data quasi tutta all'industria.

Questa dimanda è stata fatta più volte dalla città di Vigevano, ed io pregherei la Camera a voler aggiungere in questo articolo anche il nome di questa città, affinché essa possa aver un tribunale di commercio, nè sia, anche per questo rispetto, inferiore a quello che era ai tempi del regno d'Italia.

**ARA.** Domando la parola per una quistione d'ordine.

**VALERIO.** Domando la parola per una quistione d'ordine e pregiudiziale.

Io sono persuaso che l'onorevole Guillet non persisterà nella sua proposta, come non credo voglia persistervi l'onorevole Arconati. Certamente essi non possono dubitare di ottenere il tribunale di commercio dopo la votazione dell'articolo secondo della legge. Egli è evidente che i Consigli provinciali di Vigevano, di Annecy e di Ciamberti non negheranno mai di prestare il loro concorso alla domanda dell'istituzione di un tribunale di commercio nelle loro città capoluoghi; ma, conoscendosi il modo con cui sono scelti i consiglieri provinciali, sapendosi le condizioni del passato tra Oneglia e Porto Maurizio, si può forse essere egualmente sicuri che quel Consiglio provinciale sia per dare il suo voto affinché s'istituisca un tribunale di commercio in Porto Maurizio?

Io ho voluto designarvi rapidamente la condizione di queste due città, e non ho voluto dire da che parte stia il torto; io amo ambedue queste città, perchè ambedue sono valenti e generose, ambedue sono italiane, e non voglio accrescere i semi di divisione tra l'una e l'altra; ma non è però men vero che, dal 1814 a questa parte, Porto Maurizio gravi ingiustizie ebbe a soffrire a cagione di quell'evento storico che ho citato pur ora. Quindi, essendo Porto Maurizio in una condizione anormale, non comune a quelle città per cui si è ultimamente richiesta l'istituzione di un tribunale di commercio, io domando ai miei onorevoli colleghi che non si voglia, coll'aumentare di troppo le dimande, rendere impossibile un atto di giustizia a cui consentiva recentemente l'onorevole guardasigilli.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Io debbo dichiarare agli onorevoli Arconati e Guillet che, dopo la presentazione dell'attuale proposta, mi fu realmente notata la necessità, o per lo meno la molta convenienza d'un tribunale di commercio nella città di Vigevano e fors'anche in qualche altra città in quel distretto della Corte d'appello, ed ho pensato io pure che poteva essere opportuno di stabilirne un altro nella giurisdizione della Corte di Savoia, ove so che esiste una Banca di sconto, ed in singolar modo progrediscono il commercio e l'industria: e posso assicurare l'onorevole preopinante che il Governo non ritarderà punto a far uso dell'autorizzazione che, sulla proposta stessa della Giunta, gli venne data.

Non potrei tuttavia aderire che sin d'ora nella legge se ne facesse parola, quantunque io vi abbia acconsentito quanto alla città di Porto Maurizio; e ciò perchè? Perchè riguardo a questa, indipendentemente dai lunghi e vecchi richiami che eransi fatti, e che mi sono noti personalmente, per avere io

avuto, come ho tuttora, l'onore di far parte del Consiglio provinciale e del Consiglio divisionale di Nizza, ho dovuto convincermi d'avvantaggio di questa necessità, in seguito alle recenti rappresentanze fatte da quella città e ai molti documenti che vi erano uniti, e dai quali appare esservi affari commerciali di riguardo che possono richiedere l'istituzione di un tribunale di commercio, e, ciò che più monta, esservi tale un numero di commercianti cospicui, che non può dubitarsi sia il Governo in grado di trovare persone capaci ad adempiere all'ufficio di giudice e di presidente del tribunale ed abbia il mezzo di sostituirvene altre, a tenore del Codice, quando sia necessario: ed oltre a ciò potrassi aver la sicurezza che i membri del tribunale non siano in condizione di dover sempre o quasi sempre giudicare in causa propria.

Ora tutti questi elementi non mi vennero somministrati quanto alle città di Vigevano e della Savoia; voglio credere che la cosa sia pure così: ma, non avendone la certezza e non sapendo se in quella città per importanza di traffichi e per numero di negozianti si possa un tribunale cosiffatto stabilire, debbo differire una decisione fino a che abbia gli opportuni elementi. Io non mancherò di procurarmeli prontamente e con la maggiore scrupolosità, e, quando la cosa riesca possibile, lo farò come diceva or dianzi in virtù dell'autorizzazione che fu accordata al Governo; ma ora credo sarebbe improvvido ciò prescrivere nella legge.

Spero pertanto che queste spiegazioni abbiano soddisfatti gli onorevoli preopinanti, e che non vogliano maggiormente insistere nella loro domanda.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Garibaldi.

**GARIBALDI.** Intendevo proporre un'aggiunta per la città d'Alghero, onde anche colà si stabilisse un tribunale di commercio, qualora non venisse approvato l'articolo 2 della Commissione. Ma dopo le spiegazioni date anche dal signor ministro, io non insisterò, persuaso che il Consiglio provinciale di Alghero non esiterà di fare una tale proposta per le buone ragioni che militano in favore di quella città cospicua per abitanti, per commercio e per rendite fondiari, e ridotta ad avere un semplice giudice di mandamento con manifesta ingiustizia; persuaso ancora che il Governo, dietro la proposta che gli verrà presentata dal Consiglio provinciale, vorrà prontamente dar ragione alla città d'Alghero, e quindi mi riservo solo la parola qualora la Camera approvasse la giunta che altri deputati intenderebbero proporre per simile istituzione in altri capoluoghi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Arconati.

**ARCONATI.** Insisterei nuovamente presso il ministro di grazia e giustizia per lo stabilimento del tribunale di commercio a Vigevano, ove esisteva già durante il regno d'Italia. Avvi in essa città una cospicua quantità di negozianti ed un considerevole movimento d'affari, dimodochè si potrebbe cambiare il turno del tribunale ogniqualvolta ne sarebbe il caso; oltre a ciò farò osservare che Vigevano non è la capitale della provincia. Essa si trova in uno stato affatto a parte; è una città la quale è più importante certamente per la popolazione, e più ricca della città di Mortara.

Non posso adunque a meno d'insistere presso il signor ministro affinché, se non ora, almeno fra non molto sia fatta giustizia alla città di Vigevano.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Io posso assicurare l'onorevole preopinante che senza alcun ritardo mi occuperò della domanda della città di Vigevano, appunto perchè non è città capoluogo di provincia, e che converrebbe stabilire un tribunale di commercio per via di eccezione alla regola generale, appena il Governo accerti le circostanze che